



Parabola discendente dell'economia industriale

Il confronto come metodo di ricerca

*Anche nelle più docili delle Assemblee, l'unità di intenti non si traduce mai nella concordanza delle decisioni. È dal confronto che nascono le scelte migliori.
Quattro Assemblee provinciali si sono cimentate sulla perdurante crisi economica e sulla rinnovata funzione della dirigenza.*

Antonio Coletti

Nel numero precedente abbiamo definito il giornale "un crogiolo di idee". Il titolo ci è apparso significativo, ma, in sostanza, è rimasto nel generico come un insieme di fatti, di intenzioni e di constatazioni, quasi fosse uno specchio dell'operazione selettiva, a cui la redazione si sottopone per informare con maggiore attenzione i lettori.

Però, se il giornale è il crogiolo, l'editoriale – con il quale si apre ogni giornale di normale livello – è uno strumento più delicato, che agisce come un barometro, prevedendo anche, nei limiti del possibile, le ipotesi più probabili che il prossimo futuro ci riserva. Si tratta di una visione realistica, che deriva da comportamenti od opinioni espresse dalle persone più rappresentative del Paese (o del mondo). Ed è per questo motivo che non è realizzabile un insieme di pensiero di opinioni di tipo univoco, valide per tutti i soci delle Associazioni territoriali di Federmanager, se neppure nell'ambito della medesima Unione Regionale si realizza quell'atmosfera di concordia, che sarebbe indispensabile per assicurare compattezza fra i soci e unità di intenti, con maggiore efficacia per i fini che si desidera raggiungere.

Come appare dai resoconti delle Assemblee piemontesi tenute nella primavera del 2003 – delle quali il nostro periodico ha pubblicato notizie dirette – pressoché ovunque è stata posta in massima evidenza, per cercarne i rimedi, la parabola discendente dell'economia nel campo industriale, come fenomeno indotto da altri comportamenti di imprenditori, che perseguono soprattutto gli incrementi patrimoniali delle proprie attività, rispetto alla quantità di posti di lavoro disponibili.

In questo campo, FIAT e OLIVETTI sono due casi evidenti, nei quali la prima – la FIAT – si è impegnata per reagire alla crisi e garantire il lavoro con un piano concreto di rilancio, mentre la seconda – l'OLIVETTI – ha seguito un cammino opposto, unendosi a Telecom e, praticamente, cancellando il marchio indipendente dell'Olivetti, con effetti sfavorevoli per Ivrea.

Quale sarà il risultato finale? La FIAT si salverà e l'Olivetti sparirà? È molto probabile che ciò accada, anche se, fino ad ora

almeno, Federmanager ed APDAI hanno dato segni di esistere (pur senza raggiungere, almeno per ora, risultati concreti).

Quello che è comunque indiscutibile, è la continuità con cui in ogni occasione si sentono ripetere analoghe considerazioni, non soltanto dai Presidenti di Associazioni territoriali che si sono preoccupati di porre in evidenza questi problemi nelle relazioni consiliari predisposte per l'Assemblea, ma anche da parte di altri colleghi, che hanno condiviso questo scenario ed hanno presentato proposte di iniziative atte a produrre un cambiamento favorevole di economia nell'industria.

* * *

Se questo è il primo problema da risolvere per recuperare, almeno in parte, il benessere che la perfida inflazione ci riduce, non mancano problemi in altri campi, specie in quelli della vita politica. Non si tratta di un terreno adatto per la nostra organizzazione, dato il pericolo di dar vita ad altre disarmonie, non favorevoli per la compattezza più volte auspicata. Lasciando da una parte gli atteggiamenti più specifici sostenuti o contrastati dalle diverse formazioni politiche, non riusciamo a comprendere come possano ottenere approvazioni maggioritarie provvedimenti che, per il loro contenuto, non dovrebbero neppure superare la prima votazione dei parlamentari. Il problema – se non è ancor chiaro – è quello della trasformazione in legge del cosiddetto, "lodo Maccanico", in cui si propone di non procedere a processi penali, per tutta la durata del periodo di carica, per i titolari delle cinque cariche pubbliche di maggior livello. Si tratta, in sostanza, di una *sospensiva* dell'azione penale, per garantire la permanenza nella carica qualunque sia il reato commesso, ai cittadini eletti alle famose cinque cariche, fino alla scadenza.

Ora, da cittadino normale, ritengo logico rilevare che:

1) la Costituzione della Repubblica – documento fondamentale per tutti i cittadini – precisa all'art. 3 che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge", senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".



2) La norma dell'art. 3 della Costituzione è tuttora invariata e perciò **deve** essere applicata nei confronti di tutti i cittadini, in qualunque posizione essi si trovino nei confronti dello Stato e delle leggi vigenti.

3) Se le cose stanno come precisato ai punti 1) e 2), come è stato possibile che i parlamentari abbiano approvato la conversione in legge del "Lodo Maccanico", creando un'eccezione riservata a cinque persone, investite di cariche elevate, che, proprio per questa condizione, non dovrebbero restare in carica per nulla, se sono colpevoli di reato penale?

4) E perché, nonostante quanto sopra, il Presidente della Repubblica ha controfirmato questa legge in contrasto con la Costituzione?

Nessuno verrà a spiegarcelo. Forse verrà citato qualche particolare riguardo nei confronti degli interessati, magari con riferimento alla situazione internazionale ed all'Unione Europea. Ma, se è così, perché non si è pensato prima a correggere la Costituzione, evitando un palese contrasto tra l'una e l'altra norma?

Non sarà questo il motivo sufficiente per rimuovere qualcuno dalle "cariche elevate".

Né sarà questo il motivo per cui la situazione economica, sociale e politica potrà o meno migliorare.

Da questo tavolo, tuttavia, spira ancora un soffio di ottimismo, che ci permette di trattare ogni argomento senza ricorrere né a crocifissioni, né ad assoluzioni.

Forse questo sentimento è stato risvegliato dalle parole pronunciate dal Coordinatore del Gruppo Giovani dell'APDAI, Donato Amoroso, allorché ha dato l'avvio alla premiazione dei soci benemeriti dell'APDAI, iscritti da più di 45 anni: possiamo ancora incontrare amici, discutere e lavorare insieme...

* * *

Quattro assemblee di importanti Sindacati provinciali del Piemonte ci hanno accompagnato nelle consuete visite di cortesia per ricordare l'attività specifica di ciascuno, fare un confronto e poi, trarre, per quanto possibile, le conclusioni di indirizzo generale.

Possiamo sostenere che i movimenti tellurici della vita sindacale (confluenza dell'INPDAL nell'INPS, contratto di lavoro, ecc.) sono stati accolti con prudente soddisfazione e condivisione da gran parte dei colleghi.

Prudenti, perché siamo piemontesi e il nuovo spesso ci insofferisce, ma siamo anche fedeli e disposti alla fiducia.

Prendiamo spunto dalla Relazione di Torino per riprendere alcune righe dalla conclusione che sottoscriviamo:

Un anno iniziato assai male, il 2002, con tutte le ombre che si allungavano sul nostro futuro: il dramma dell'INPDAL, l'implosione della CIDA, la scarsa attenzione del Governo, i difficili rapporti con Confindustria.

"Un anno finito assai meglio di come era lecito aspettarsi, il 2002: con il traghettamento delle nostre pensioni (presenti e future) verso prospettive quanto meno rassicuranti; con un rapporto finalmente accettabile con il Governo e con un dialogo costruttivo nei confronti delle Associazioni degli Imprenditori, che dovrà sempre più rinsaldarsi; con una CIDA salvata in extremis". □

Rinviato il convegno CIDA di lunedì 23 giugno

In considerazione dell'avvio del confronto sul mercato del lavoro e degli impegni governativi in vista del semestre italiano della UE, nonché della delicata fase politica e delle difficoltà per la ripresa del dialogo sociale, si è ritenuto opportuno annullare il programmato confronto pubblico sulla previdenza.

Per queste ragioni il **Meeting che si doveva svolgere a Milano lunedì 23 giugno, è stato rinviato a data da destinare.**

La Segreteria dell'APDAI ha ovviamente dato immediata comunicazione a tutte le strutture e alle persone che erano state invitate. □

Grave lutto per Adriano Castella

Si è spenta dopo una dolorosa in guaribile malattia la signora Mariella Biffignandi, consorte del collega Adriano Castella, presidente dell'Assidai, che per quasi dieci anni è stato a capo dell'Associazione di Torino.

La signora era ben nota negli ambienti sindacali, sia perché spesso veniva in segreteria per piccoli incarichi quando il collega era fuori sede per lavoro; sia per l'appartenenza al Club CIDA Piemonte, venendo così in rapporto di amicizia con il gruppo numeroso degli iscritti e loro famigliari; sia per la frequenza con la quale prendeva parte in qualità di ospite alle Assemblee provinciali accanto al marito.

Perciò sin da quando il collega manifestò la sua preoccupazione per le condizioni di salute della consorte, il decorso della malattia fu seguito con apprensione da quanti avevano avuto occasione di conoscerla e di apprezzare le qualità di persona gentile, madre premurosa, nonna così fiera dei nipoti che non mancava di portare con sé e che ancora ricordiamo con simpatia e affetto.

I colleghi di Torino partecipano al dolore del collega Adriano Castella e, mentre gli esprimono le più sincere condoglianze, confidano che egli possa trovare conforto nelle persone che da lei hanno avuto la vita e che insieme a lui portano con orgoglio il suo ricordo. □



Dalla Federazione

Il **Consiglio Nazionale** della Federmanager, riunito a Bologna il 14/6/2003, comprendeva, oltre ad adempimenti obbligatori previsti dalle norme statutarie, una numerosa serie di operazioni elettorali per rinnovi di cariche giunte a scadenza.

Seguendo l'ordine dei lavori comunicato dalla Federazione, diamo anzitutto notizia dei risultati delle elezioni previste nell'ordine del giorno:

a) **Delegazione Federale per la contrattazione collettiva** di rilevanza nazionale:

– **Capo Delegazione**, per il triennio 2003-2005, è stato confermato Luigi Caprioglio (59 voti su 71 votanti, oltre ad 11 schede bianche ed una nulla).

– **Componenti della Delegazione** (5 posti). Sono stati eletti:

- **Nicola Biagio Tosto** (Roma) - 36 voti;
- **Paolo Vincenzi** (Varese) - 37 voti;
- **Roberto Mazzoni** (Bologna) - 28 voti;
- **Francesco Strassoldo** (Liguria) - 23 voti;
- **Claudio Besenon** (Torino) - 20 voti;
- Candidati non eletti: Giuseppe Baratto (Napoli).
- Roberto Cavallaro (Verona);
- Mariano Frangipane (Palermo).

b) **FIPDAI - Coliquidatore**.

È stato confermato **Ugo Pepi** (59 voti su 71 votanti, oltre ad 11 schede bianche ed una nulla).

c) **Previndapi - Presidente**.

L'unico candidato, **Pier Carlo Cargnel**, ha ottenuto 36 voti, oltre ad 11 schede bianche ed una nulla. Non essendo stata raggiunta la maggioranza prevista nel regolamento (metà più uno dei componenti il Consiglio [37 voti]), l'elezione sarà posta all'ordine del giorno nella prossima riunione del Consiglio Nazionale, prevista nel prossimo settembre.

Per l'elezione di tre componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti:

Agostino Mazzocchi (Bergamo), 48 voti;

Enrico Balletta (Roma), 33 voti;

Paolo Pallotti (Bologna), 21 voti.

Non è stato eletto il candidato Francesco Pellone (Napoli), che ha ricevuto 7 voti.

Per il **Collegio dei Revisori dei Conti** sono stati eletti:

Membri effettivi: **Fabio Papini** (Pisa), 42 voti; e **Luciano Osele** (Trento), 31 voti.

Membri supplenti: **Urbano Infante** (Taranto), 25 voti; **Giovanni Runza** (Catania), 25 voti.

d) **FASDAPI - Vice Presidente**.

È risultato eletto **Edoardo Benedicenti** (Torino), 44 voti. Non viene eletto il candidato Enrico Piana (Bologna), che ha ottenuto 23 voti.

Per il **Consiglio di Amministrazione** (1 posto) viene eletto il candidato **Eugenio Serra** (Napoli), con 45 voti. Non è eletto il candidato Ferdinando Pedone (Palermo), con 23 voti.

Per il **Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti** viene eletto **Claudio Tonci** (Livorno) con 33 voti; non è eletto il candidato Giorgio Chiriotto (Venezia), che ha ottenuto 28 voti.

Per un **componente del Collegio dei Revisori dei Conti** viene eletto **Giuseppe Checchi** (Ferrara) con 56 voti (oltre a 15 schede bianche).

e) **Fondirigenti P.M.I.**

Alla carica di **Presidente** viene eletto il candidato **Vittorio Prada** (Milano) che ha ottenuto 60 voti (oltre a 10 schede bianche ed una nulla).

Per 2 posti nel **Consiglio di Amministrazione** risultano eletti **Elisabetta d'Alessandro** (Bologna) con 64 voti e **Luigi Allegri** (Reggio Emilia) con 23 voti.

Per il **Collegio dei Revisori dei Conti** vengono eletti:

- membro effettivo: **Agostino Molina** (Milano), 40 voti;
- membro supplente: **Federico Catanoso** (Liguria).

f) Su proposta della Giunta Federale, il Consiglio Nazionale approva la designazione di **Enzo Bessone**, per la nomina a **Tesoriere della CIDA**, in rappresentanza della Federmanager.

Ha inoltre approvato la proposta della Giunta Esecutivo – che ha fatto proprie le indicazioni delle Unioni Regionali – per la designazione di **15 componenti del Consiglio Nazionale della CIDA**, in rappresentanza della Federmanager, come risulta dal prospetto seguente:

Rappresentanti della Federmanager negli organi collegiali CIDA:

- 1) Presidente Federmanager - Edoardo Lazzati
- 2) Vice Presidente Federmanager - Giuseppe Taddei.

Rappresentanti delle Unioni Regionali Federmanager

- | | |
|---------------------------|----------------------|
| 3) Piemonte | Guido Cristante |
| 4) | Stefano Moscarelli |
| 5) Lombardia | Luciano Cremonesi |
| 6) | Sergio Polito |
| 7) | Arnaldo Ratti |
| 8) Liguria | Ugo Semino |
| 9) Veneto | Franco Valbonesi |
| 10) Friuli-Venezia Giulia | Luigi Carotenuto |
| 11) Emilia-Romagna | Giancarlo Mazzoni |
| 12) Toscana | Boris Italo Felini |
| 13) Lazio | Giuseppe D'Addio |
| 14) | Giancarlo Lazzarotto |
| 15) Campania | Gabriele Acquaviva |



– Dopo l'esaurimento delle operazioni elettorali e delle nomine dovute all'esito di votazioni o determinate dall'approvazione di proposte della Giunta Federale, il **Consiglio Nazionale** ha proseguito i lavori trattando gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente Lazzati ha informato il Consiglio sui seguenti problemi di maggior rilievo:

a) la confluenza dell'INPDAL nell'INPS si è realizzata nel pieno rispetto degli impegni definiti con la categoria, che hanno trovato conferma nelle norme inserite nella legge finanziaria per il 2003. Il trasferimento delle posizioni contributive e/o pensionistiche da INPDAL a INPS sta completandosi con regolarità. Anche l'intera categoria ha condiviso l'opportunità della scelta, senza dar luogo a riflessi negativi;

b) il rinnovo contrattuale definito con la Confindustria, a complemento del residuo periodo di vigenza del contratto in corso (che scadrà a fine anno), è stato accolto con favore dagli associati, anche per la conferma, da parte della Confindustria, della importanza di avvalersi degli organismi assistenziali e previdenziali esistenti (FASI, Previdai e Fondirigenti). Ciò permetterà di approfondire la possibilità di realizzare un nuovo modello di relazioni industriali tra la dirigenza e gli imprenditori;

c) la CIDA, libera dalla discordie tra le Federazioni aderenti, necessita di un convinto rilancio, che dia luogo ad una migliore visibilità ed a più costante presenza nel mondo sindacale e nel diritto di lavoro. Tra l'altro, occorre reagire nei confronti della ex-Fendac, che, uscita dalla CIDA, ha assunto il nome di "Manager-Italia", con chiara finalità di acquisire rappresentanza anche in settori diversi dal commercio;

d) le iniziative di allargamento della rappresentanza di Fe-

dermanager con i Quadri e la "Federprofessional" stanno proseguendo, con alternanza di periodi favorevoli o contrari. Ma occorre contare sul maggior impegno dei Sindacati territoriali, per produrre maggiori risultati.

Segue poi l'approvazione del bilancio consuntivo della Federazione per il 2002, che si chiude con un avanzo di gestione di 148.520 euro, destinato a fondi vari nell'ambito federale.

Dopo brevi chiarimenti sulle situazioni di "Banca Manager" e "Assidai", per i quali si prospettano rispettivamente, modifiche nella composizione dei soci o correzioni nei tipi di "opzione", per evitare squilibri di costi tra iscritti pensionati ed iscritti più giovani, il Presidente commenta il problema di iniziative in progetto da parte dei "pensionati ante '88", sul quale – come da intese definite nel luglio 2002 – la Federazione non viene coinvolta da azioni promosse in varie zone del territorio da singole persone o gruppi, al di fuori delle Associazioni locali*.

Il Fondirigenti G. Taliercio

La Federmanager ha ritenuto opportuno inviare alle Associazioni territoriali, con apposita circolare, un promemoria che, riassumendo le origini del "Fondirigenti" e gli scopi per cui è sorto, invita le Associazioni territoriali a far presente alle controparti imprenditoriali l'opportunità di aderire al "Fondirigenti" per favorire la formazione continua, avvalendosi così anche delle risorse finanziarie messe a disposizione dello Stato.

In altra pagina del giornale pubblichiamo la circolare della Federmanager, seguito da un articolo del collega Sergio Favero, dal titolo "La fabbrica della cultura manageriale".

* Sul problema dei "pensionati ante '88" si invitano i lettori a prendere visione dell'articolo pubblicato alle pagg. 31-32.



**Il calendario ferie
dei Sindacati piemontesi a pagina 11.**

Rinnovo cariche

Asti

Si informa che, dopo la votazione avvenuta durante l'Assemblea Generale tenutasi il 28 marzo u.s. e la successiva riunione degli eletti del 15 aprile u.s., il **Consiglio Direttivo dell'Associazione** risulta così composto:

Presidenti onorari: Mario Accossato, Alfredo Penasso

Consigliere onorario: Giuseppe Foresti

Presidente: Ezio Mosso

Vice presidente: Pietro Masoero

Tesoriere: Elio Ghino

Segretario: Mirella Carosso

Consiglieri: Paolo Banaudi, Enrico Bassino, Vittorio Bonizoni, Marta Maria Cendola, Federico Cerrato, Aldo Cugnasco, Fabrizio Ferrara, Fiorenzo Penasso, Giovanni Periale.

Collegio dei Revisori:

Presidente: Vincenzo Bertolino

Effettivi: Roberto Cellerino, Roberto Frisone

Supplenti: Michele Lardon, Luciano Origlia. □

Dalla Confederazione

La CIDA riprende la normale attività. Prime valutazioni sullo schema di decreto legislativo in attuazione della Legge Finanziaria per il 2003

Dopo le note vicende che hanno messo in difficoltà la sopravvivenza della Confederazione – oggi privata della collaborazione della Fendac, che ha preferito la via della secessione, ma tuttavia rivitalizzata dalla adesione delle altre Federazioni al “patto rifondativo” – la CIDA riprende la sua normale attività, partecipando agli incontri promossi dal Governo nei confronti delle Parti Sociali, per l’esame e l’approfondimento dello *schema di decreto legislativo destinato a dare attuazione alla Legge Finanziaria per il 2003* (legge n. 30/2003).

Su quest’ultimo schema di decreto, tuttora all’esame della Commissione Lavoro del Senato, la CIDA ha fatto pervenire alle Associazioni territoriali un documento che esprime perplessità su alcuni aspetti dalle proposte di riforma che il Governo intende attuare.

Pur essendo per ora in fase di esame preliminare del documento, la CIDA esprime le valutazioni sui seguenti argomenti:

1) non si ritiene una “virtuosa” evoluzione logica l’intento di vietare il rapporto a tempo indeterminato per la “collaborazione coordinata e continuativa, tanto più se si intende invitare le imprese a convertire” i “co.co.co.”, (che versano il contributo del 12%), in “*contratti di lavoro subordinato*”, per i quali è prevista la contribuzione del 33%.

2) la CIDA si chiede se la previsione indicata per i “co.co.co.” sia corretta, oppure se non sia miglior scelta quella di operare una ridefinizione da una rete di sicurezza universale, da applicarsi a tutti i lavoratori dipendenti. Occorrerebbe, in realtà, evitare la proliferazione di “contratti di lavoro atipici”, anche per allontanare il rischio di trasformare la “forza lavoro” in una massa di “precari”, con percorsi professionali “fatti a pezzi”, senza continuità di carriere e, molto facilmente, con l’insorgere di frequenti conflitti tra persone non trattate in modo uniforme da “imprese terze”, che applicano diversi contratti atipici, pur essendo tutte riconducibili ad una sola impresa che le coordina.

3) le nuove regole di mercato non sono accompagnate da un articolato *sistema di tutele e ammortizzatori sociali*. Se non esistono, neppure nelle prospettive della finanza pubblica, risorse finanziarie per il riassetto degli ammortizzatori sociali, è difficile non prevedere che, con le riforme, si formerebbero quote di “flessibilità” con fenomeni di “precarizzazione”: e questa è certamente la conseguenza più negativa nei confronti dello sviluppo che le imprese ed i lavoratori si attendono. □

AGENDA: notizie e scadenze

LAVORO

Ricerca lavoro

COMUNICATO N. 1077

NEOLAUREATO in amministrazione aziendale (Saa Biella, con specializzazione in marketing e comunicazione e stage aziendale); spagnolo ottimo, inglese buono. Ottima conoscenza dei principali strumenti informatici, disponibile e interessato a trasferimenti e trasferte; settori di maggior interesse marketing strategico, operativo e area commerciale. Disponibile CV completo. Contattare 349-3943594 oppure gianlucacozzani@hotmail.com.

COMUNICATO N. 1079

EX COLLEGA dirigente industriale, geometra iscritto all'albo, titolare di Studio tecnico commerciale cura ristrutturazioni case, ville, appartamenti, cascine, condomini ecc. occorrendo disponibile all'assistenza per permuta, acquisti, vendite immobiliari. Massima cura sugli accertamenti catastali, fiscali, ipotecari. Condizioni di favore per la categoria. Telefonare 011/538600-5612083.

COMUNICATO N. 1080

PROVATA esperienza acquisita in 30 anni ricoprendo incarichi di responsabilità in area produzione e vendite, raggiungendo gli obiettivi prefissati. Capacità di Leadership e gestione dei rapporti, capacità operativa e d'analisi; spiccate doti di persuasione. Conoscenza pacchetto Office ed utilizzo sistemi integrativi aziendali. Massima disponibilità a spostamenti in ambito nazionale. Telefonare in APDAI.

COMUNICATO N. 1081

FIGLIA DI DIRIGENTE, laureata con lode in Lingue e Letterature Straniere Moderne, esperienza in campo editoriale e nelle traduzioni, ottima conoscenza dell'inglese e dell'applicativo Office, cerca impiego nel quale mettere a frutto le sue capacità. Telefono 349/2341363.

COMUNICATO N. 1082

FIGLIO DI DIRIGENTE INDUSTRIALE anni 26, laureato in ingegneria Aero-

spaziale (107/110) maturità scientifica (60/60) ottima conoscenza lingua inglese, parlata e scritta.

Conoscenza pacchetti applicativi (Office 2000, AutoCad), Sistemi operativi (Ms-dos, Ms Windows) linguaggi, di programmazione (Fortrans77, Pascal) con forti interessi per i settori automobilistico, motociclistico, aeronautico e navale.

Disponibile a lavorare anche all'estero. Curriculum dettagliato in Segreteria APDAI. Telefonare 011-596308 - 347-9394768.

Rifer. APDAI: via San Francesco da Paola, 20, Torino, tel. 011/562.55.88; fax 011/562.57.03; indirizzo e-mail: info@apdai.it

FERIE 2003

Periodi di chiusura delle Associazioni Federmanager del Piemonte e Valle d'Aosta

Torino	☞	dal 4 al 31 agosto
Alessandria	☞	dal 4 al 31 agosto
Asti	☞	dal 4 al 23 agosto
Biella	☞	dal 4 al 29 agosto
Cuneo	☞	dal 11 al 24 agosto
Novara	☞	dal 1 al 31 agosto
Vercelli	☞	dal 1 al 20 agosto
Valle d'Aosta	☞	dal 1 al 31 agosto

Studio della lingua inglese in Irlanda in ambiente di madrelingua

Come già segnalato confermiamo che è stata rinnovata la convenzione con l'"International Study Centre" di Dublino, Istituto specializzato nell'insegnamento della lingua inglese che riserva particolari condizioni a favore per i nostri associati e loro famigliari previa iscrizione a mezzo apposita scheda timbrata dalla nostra associazione.

La nostra Segreteria, nella persona della Sig.ra Paola Castagnone, è a disposizione per fornire materiale informativo ed assistenza dal lunedì

al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 al n. 011/5625588. Anche il collega Giuliano Bianco, che ha frequentato l'Istituto in periodi diversi nell'anno, è a disposizione per concordare eventuali incontri presso l'APDAI in Via S. Francesco da Paola 20 e per fornire informazioni telefoniche al n. 011/8194852.

L'istituto è aperto tutto l'anno, con chiusura solo nelle feste natalizie; ma ci permettiamo di consigliare, per chi ne ha la possibilità, come ad esempio gli studenti universitari, di frequentarlo nel periodo da fine settembre ad inizio giugno per usufruire di particolari facilitazioni, sempre con sistemazione in famiglie selezionate dall'Istituto e quindi in un ambiente "full immersion". □



Vita associativa

Biella. Assemblea annuale del 23 maggio 2003

Un percorso per costruire il futuro

Assemblea anomala che, rispettando l'obbligo degli adempimenti statuari, ha lasciato il campo ad una interessante analisi dell'industria tessile - nell'attuale crisi industriale - presentata dal direttore dell'Unione Industriali biellese dott. Alberto Brocca.



Il Presidente Renzo Penna.

A Biella, nella ben nota sede del Circolo Sociale - storica sede scelta dall'Associazione territoriale Biellese dei dirigenti di aziende industriali per le riunioni più affollate - si è svolta, la sera del 23 maggio 2003, l'Assemblea annuale degli associati per l'anno in corso.

Il programma impostato dal Presidente Penna ha previsto un certo cambiamento rispetto alle precedenti analoghe Assemblee: in sostanza, pur lasciando invariate le basi tradizionali, previste nelle norme statutarie - la novità era costituita dal riservare al *dr. Alberto Brocca*, Direttore della Unione Industriale Biellese, lo spazio e il tempo necessario per illustrare ai dirigenti industriali le motivazioni e le finalità dell'indagine conoscitiva promossa dall'Unione Industriale, realizzata con quattro "cenacoli" impegnati su questi temi:

- Cenacolo 1** - La sostenibile leggerezza dei mercati;
- Cenacolo 2** - Politiche di nicchia o di crescita;
- Cenacolo 3** - Vinca il migliore;
- Cenacolo 4** - Nido o gabbia?

L'argomento, trattato - anche con la partecipazione di dirigenti biellesi - dal "Distretto Futuro" della Unione Industriale di Biella - è parso assai interessante, anche per coloro che non avevano preso parte ai Cenacoli. Per questo motivo il locale del Circolo Sociale è stato riempito da un maggior numero di persone rispetto ad altre occasioni; ma tutti i presenti hanno potuto entrare ed ascoltare l'oratore.

* * *

Come già detto, le basi tradizionali dell'Assemblea hanno occupato la prima parte della serata, con la lettura della relazione del Consiglio

Direttivo, (più breve del solito, perché incentrata soltanto nel ricordo dei problemi di maggiore rilievo risolti - tra Federmanager e Confindustria - nel corso del 2002: rinnovo del contratto di lavoro dei dirigenti industriali - confluenza dell'INPDAl nell'INPS - impegno tra le parti sociali per salvaguarda-

re per il futuro la previdenza e l'assistenza sanitaria integrativa di categoria, nonché per realizzare un istituto, in gestione paritetica, per la Formazione continua dei dirigenti e gettare le basi per realizzare un sistema di sostegno al reddito per i colleghi colpiti da disoccupazione involontaria. □

Dalla relazione del dottor Alberto Brocca

Le strategie delle imprese biellesi e dei concorrenti a confronto

L'analisi svolta nei cenacoli precedenti mette in luce il fatto che i rischi maggiori negli scenari futuri per le imprese biellesi non vengono tanto dagli attuali concorrenti diretti, quanto:

- 1) dall'erosione del mercato, causata da prodotti che sostituiscono quelli biellesi e dai cambiamenti che caratterizzano il mercato tradizionale locale;
- 2) dai potenziali nuovi entrati, in particolare dei produttori asiatici - in primo luogo i cinesi, in misura minore gli indiani - e dei paesi dell'Est-europeo;
- 3) dai clienti, che chiedono prodotti con caratteristiche non più coincidenti con quelle che rappresentano il focus tradizionale del biellese.

I principali risultati possono essere così articolati:

- 1) per quanto riguarda il prodotto finale del ciclo biellese, i tessuti, la posizione competitiva delle imprese biellesi è solida, almeno per quanto riguarda la fascia alta del mercato. In questo ambito l'eccellenza del prodotto consente di presidiare le posizioni acquisite presso la clientela italiana e internazionale nei mercati tradizionalmente serviti;
- 2) per i prodotti che costituiscono il focus dell'offerta biellese, i concorrenti delle imprese del territorio, sono, quin-

di, in larga misura i produttori biellesi stessi;

3) esistono tuttavia difficoltà strutturali del sistema riconducibili a due fattori, che agiscono congiuntamente, ma che sono in larga parte indipendenti l'uno dall'altro:

- a. il formarsi di una capacità produttiva eccedente, difficilmente riassorbibile in futuro, imputabile all'evoluzione del mercato di destinazione finale, in cui la domanda si contrae a vantaggio di prodotti sostitutivi;
- b. la pressione presente - e soprattutto attesa - di nuovi entrati nell'arena competitiva, soprattutto nelle filature e nelle fasce di prodotto medie;
- 4) il punto di debolezza maggiore è rappresentato da una insufficiente attitudine ad introdurre innovazioni radicali, o più precisamente da un numero insufficiente di attori che fanno dell'innovazione l'elemento centrale delle loro strategie di crescita. L'attività di innovazione di prodotto è diffusa tra le imprese, ma si limita a miglioramenti incrementali, che non alterano in modo netto la struttura competitiva del mercato, inoltre, per quanto riguarda i lanifici, modifica soprattutto le posizioni competitive tra le imprese biellesi; più raramente si traduce in nuovi prodotti o apre nuovi mercati.

Vita associativa

5) I percorsi per uscire dalle difficoltà e dai rischi di progressivo declino sono individuabili nell'emergere tra le imprese di logiche di sviluppo aziendale fortemente caratterizzate in termini di innovazioni radicali, sia sul piano della ricerca di nuove combinazioni prodotto/mercato, sia sul piano dell'assetto produttivo e organizzativo, anche attraverso processi di delocalizzazione che, in ogni caso, per risultare profittevoli nel lungo periodo richiedono lo sviluppo di nuove competenze distintive nell'impresa.

6) Condizione necessaria per innovare e rinnovare la competitività delle imprese è che il sistema distretto riesca ad attrarre competenze e capacità nuove e aggiuntive, sia in ambito tecnico, sia in ambito manageriale; capacità e competenze che si integrino con il patrimonio di esperienze e know-how sinora accumulato.

7) Condizione altrettanto necessaria perché questi percorsi evolutivi producano effetti visibili e duraturi è che essi non rimangano confinati in casi aziendali isolati, ma trovino ampia diffusione e molteplici articolazioni e varianti interpretative all'interno dell'area. □



A fianco dell'aspetto industriale il Biellese offre un ambiente naturale di grande interesse turistico.



Vita associativa

Alessandria, Assemblea annuale del 10 giugno 2003

Come ci vedono gli altri

Lodevoli iniziative del Sindacato di Alessandria che ha predisposto un sondaggio sul parere della categoria in merito alla previdenza; promosso un'indagine sociologica affidata all'Università del Sud-Ovest e organizzato un'incontro con un autorevole magistrato di Torino sulla responsabilità civile e penale del dirigente.

La provincia di Alessandria, una delle più vaste del Piemonte, ovviamente, dispone di un territorio assai differenziato che, anche come semplici turisti, abbiamo imparato a conoscere meglio di anno in anno, approfittando dell'impegno con cui il collega Favero, Presidente dell'Associazione, sceglie luoghi gradevoli ed accoglienti.

Da qualche tempo, però, il luogo utilizzato per l'Assemblea annuale è stato ripetutamente confermato, il che torna gradito anche a chi interviene all'Assemblea come "convocato" o "invitato": non è facile, infatti, trovare luoghi ed ospitalità migliori di quelle situate nelle colline che si frammentano – a diversa altezza e comunque con ricchezza di strade e saliscendi – nella parte meridionale del Casalese, attorno a Rosignano Monferrato.

* * *

Proprio a Rosignano – anzi, per la precisione, al Castello di Uviglie – ci siamo ritrovati per l'Assemblea

annuale il mattino del 10 maggio 2003, in compagnia di un folto gruppo di soci dell'Associazione e di un gruppo di invitati provenienti da Torino, Milano, Roma e da altre località del settentrione.

Il programma delineato dal Presidente e condiviso dal Consiglio Direttivo prevedeva, anzitutto, l'adempimento delle norme statutarie, basate sulla relazione del Consiglio Direttivo, con cui viene riassunta l'attività svolta nell'anno trascorso e le prospettive del 2003. Particolare interesse è stato attribuito al graduale incremento dei soci iscritti, che si prevede possano superare, nel 2003, il numero di 500.

La relazione del Consiglio ha fornito informazioni ai soci sull'andamento insoddisfacente dell'economia, influenzata dall'adozione dell'Euro come moneta europea e, contemporaneamente, dal permanere di difficoltà nell'industria. Alla relazione del Consiglio è stata altresì allegata una serie di analisi specifiche su vari aspetti dell'economia, vista in



Sergio Favero.

generale. È stata inoltre fornita ai Soci una serie di dati relativi alle vicende vissute dalla Federazione; in particolare, la confluenza dell'INPDAl nell'INPS, il rinnovo della parte economica del contratto collettivo dei dirigenti di aziende industriali, nonché la crisi provocata nell'interno della CIDA ed il rinnovo di norme statutarie e di cariche, determinato dalla uscita della FeNDAC dalla Confederazione e dalla sottoscrizione di un "patto rifondativo".

Congiuntamente alla relazione del Consiglio, il Tesoriere Bausone ha illustrato i dati del bilancio consuntivo del 2002, che l'Assemblea ha approvato, tenendo conto del parere favorevole espresso dai Revisori dei Conti.

* * *

Sono poi seguiti alcuni interventi, svolti dalle persone sottointimate:

1) **Luigi Caprioglio**, capo della delegazione federale per le trattative sindacali, ha dato ampio resoconto dei risultati ottenuti (già pubblicati dal nostro periodico) ed è stato gratificato da vivi applausi di tutti i presenti.

2) I componenti del Dipartimento Scienze Economiche e Giuridiche dell'Università del Piemonte Orientale (proff. **Enrico Ercole**, **Flavio Ceravolo**, **Dario Vaiuso** ed **Emanuele Rava**) hanno presentato le conclusioni dell'indagine conoscitiva che ha analizzato il ruolo dei *dirigenti di azienda* – sia quelli iscritti all'Associazione territoriale, sia di quelli che non vi hanno ancora aderito, mentre nella stessa indagine si è rivolta alle aziende della provincia, soprattutto a quelle che hanno trovato origine e sviluppo nel territorio locale.

3) Il collega **Pier Carlo Cargnel**, vicepresidente

segue a pag. 17



Alessandria. Palazzo Ghilini sede della provincia e della Prefettura.

Vita associativa

Musei e archivi d'impresa: un convegno

Con un convegno dedicato ai musei ed agli archivi d'impresa, l'Unione Industriale di Alessandria ha partecipato alla "Prima Settimana della Cultura d'Impresa", indetta da **Confindustria** a livello nazionale.

Il convegno, svoltosi presso la sede dell'Unione, ha presentato, oltre all'attività dell'Associazione **Museimpresa**, e ad una "case history" di rilievo in Piemonte – il **Museo Alessi** di Crusinallo (Vb) – anche alcune esperienze aziendali nell'Alessandrino, tra le quali il **Museo Sutter** a Borghetto Borbera, ed il **Museo della Grappa "Mazzetti"** ad Altavilla, e nuovi progetti di musei e archivi d'impresa a livello locale. □



MUSEO SUTTER

Racconta la storia dell'azienda – fondata nel 1858 in Svizzera, e gestita da cinque generazioni dalla famiglia Sutter – e la storia dei prodotti e delle loro famose campagne di comunicazione, il **Museo Sutter "C'era una volta"**.

Istituito per iniziativa di **Aldo Sutter**, il museo, che si caratterizza per la felice sintesi del percorso espositivo, raccolto su circa 300 metri quadrati, è annesso allo stabilimento di Borghetto Borbera, nell'Alessandrino, specializzato nel settore dei detersivi e dei prodotti per la pulizia, la cura e la disinfezione degli ambienti domestici e professionali.

Al museo è stata dedicata anche una sezione nel sito internet www.sutter.it. □

MUSEO DELLA GRAPPA "MAZZETTI"

Sulle colline del Monferrato, ad Altavilla (AL), è aperto il **Museo della Grappa "Mazzetti"**, che ha sede nei locali storici, ristrutturati, dell'**Antica Distilleria di Altavilla**, di **Filippo e Laura Mazzetti**, azienda fondata nel 1846 e gestita da sei generazioni, dalla famiglia Mazzetti. La struttura dell'edificio, in pietra da cantone, tipica del territorio, è un esempio di archeologia industriale, ed il recupero, con ingenti investimenti, è iniziato alla fine degli anni '80, con la ciminiera.

Informazioni sul museo si trovano nel sito www.altavilla.com. □



dente del Previdai, ha dato notizia sull'andamento del Fondo, che continua la serie dei risultati favorevoli, nonostante la crisi finanziaria che pesa sul costo del denaro. Ha inoltre segnalato la persistente scarsità di giovani dirigenti iscritti al fondo.

4) Il direttore del FASI, Emiliani, ha fornito notizie sulla situazione del FASI e su prossimi miglioramenti in corso di esame in Consiglio di Amministrazione.

5) Il Presidente dell'ASSIDAI, **Adriano Castella**, ha prospettato il manifestarsi di squilibri di gestione, dato il numero limitato di giovani e l'alto costo degli interventi richiesti da colleghi anziani in pensione.

6) Il condirettore di Federmanager, **Giorgio Ambrogioni**, ha esposto un programma idoneo ad incrementare il numero di iscritti alla Federazione, anche allo scopo di evitare difficoltà future.

* * *

In chiusura dell'Assemblea, il Presidente Favero, nell'esprimere un saluto ai numerosi colleghi presenti, ha



Gilberto Scremin.

colto di sorpresa i presenti, allorché, ricordando l'impegno collaborativo prestato in modo eccellente da due colleghi, ha invitato tutti gli associati a dedicare un loro apposito applauso augurale trattandosi di colleghi che, a suo parere, meritavano ricordo e riconoscenza.

I due destinatari dell'applauso, citati dal Presidente Favero, sono:

a) **Gilberto Scremin**, che per lungo periodo ha svolto le funzioni di un vero

e proprio "factotum" del Sindacato di Alessandria, in un periodo durante il quale tutte le incombenze più urgenti dovevano necessariamente essere accolte al "factotum";

b) **Antonio Coletti**, che da circa 25 anni dirige il periodico "Dirigente d'Azienda", occupandosi nel frattempo anche di altre questioni per il Sindacato di Torino, per l'Unione Regionale Dirigenti di Aziende Industriali (di cui ha coperto la carica di Presidente per oltre 16 anni) ed altre cose ancora...

Scremin, vero alessandrino di ferro, ha ringraziato Favero per la gentilezza; **Coletti** è rimasto sorpreso e senza parole; poi si è unito al "grazie" al Presidente dei "Mandrogni". □

NOTA. Ricordiamo ai lettori che nell'Assemblea è stato preannunciato dal Presidente Favero che il successivo 14 giugno si sarebbe svolto un convegno sul tema "Poteri e responsabilità", con la partecipazione del Sostituto Procuratore di Torino Raffaele Guariniello. Il convegno si è svolto regolarmente, con ottimo risultato per i presenti e, soprattutto, per i partecipanti. "Dirigente d'Azienda" ne darà pubblicazione sui prossimi numeri.

An. Co.

Vita associativa

Novara. Assemblea annuale del 7 giugno 2003

Le tentazioni di Novara

Un'area contesa, quella della provincia novarese, da sempre terra del Piemonte, affascinata dalla più brillante Milano. Ma il nucleo dei dirigenti, nonostante la recente separazione amministrativa, marcia compatta verso il traguardo delle 500 unità. Attenta alle novità sindacali, rivendica la sua autonomia nel rispetto delle norme statutarie.

Una originale proposta del Presidente Bellussi apre nuove ipotesi al servizio e all'assistenza locale agli iscritti, in linea con le novità contrattuali e previdenziali, che stanno mutando le caratteristiche della categoria.

Non molti anni fa ebbi occasione di incontrare un vecchio amico, compagno di giochi dell'adolescenza, che da Torino si era trasferito a Milano, facendo una brillante carriera industriale.

Così seppi che – dirigente pur residente a Milano – aveva mantenuto l'iscrizione al Sindacato della sua città di origine, Torino.

Da questa, per me, felice constatazione, ebbe origine uno scambio di vedute sulle due città. Non è questa la sede per discettare sull'esito del confronto, ma di una cosa fummo concordi: Milano non perde occasione per rapinare consapevole o no, i centri confinanti, forte dell'attrazione e del fascino esercitato dal suo ruolo presunto di capitale morale di Italia. E la scelta di Torino era una risposta provocatoria.

Scusate la digressione, ma ci venne in mente l'episodio quando il Presidente del Sindacato novarese, parlando del proselitismo, ha comunicato che ben 99 dirigenti che operano nelle provincie di Novara e Verbania-Cusio-Ossola, non sono iscritti alla loro associazione di competenza.

In un recente servizio giornalistico (La Stampa 27/05/03) l'estensore, constatata una leggera flessione nell'attività economica della provincia, non ha esitato a incolpare l'avidità di Milano; in soprappiù, il presidente della provincia Maurizio Pagani ha spiegato ai giornalisti le ragioni del declino; una terra, il novarese, in svendita vampirizzata da Milano e dimenticata magari anche dalla Regione Piemonte.

Mentre ci accingiamo a festeggiare il compleanno della nuova provincia "VCO", dedicandole la foto di copertina, riprendiamo senza commenti il giudizio del noto economista Siro Lombardini, che ritiene un errore la divisione della provincia in due zone fortemente

legate, che con la divisione si sono indebolite entrambe, perdendo quella complementarietà che, in un momento difficile come questo, costituisce una risorsa. Ha ragione Lombardini? Sindacalmente parlando la separazione amministrativa non ha intaccato il gruppo originario dei dirigenti, tant'è che le due provincie vanno di pari passo, con qualche rappresentante in più per onorare la neonata "VCO".

Novara aspira a diventare il secondo polo della Regione e queste ambizioni non debbono essere viste come beghe da campanile, ma l'impegno collettivo di una comunità che vanta nobili tradizioni e capacità produttive, in grado di proiettarla nell'ambito dei circuiti internazionali, certamente positivi e fecondi per la popolazione e per il nostro Paese.

Così conclude il giornalista:

"Per essere centro di attrazione e non territorio 'sgrendo di Milano', si deve puntare sulla qualità, su un sistema allargato. Viceversa c'è il rischio che le nuove infrastrutture usino questo territorio, che diventerà irrimediabilmente un'area scelta da altri. Forse è ora che la Regione Piemonte si riappropri di questa figlia lontana e che Novara la smetta di guardare Torino come una matrigna da ripudiare".

* * *

L'introduzione ci serve per segnalare che, nonostante la crisi di cui si parla e non solo a livello provinciale, il Sindacato di Novara ha contenuto la perdita degli iscritti in un più che rispettabile 2%, con un Presidente aggressivo e un'équipe agguerrita (Balasarre, Cristante, Calgaro, Barbassi, Calzavaca, ecc.) che intendono recuperare la leadership delle provincie, capoluogo a parte.



Il Presidente Bellussi.

Come oramai ci ha abituati da tempo, il fascicolo con la Relazione del Consiglio all'Assemblea è corredato di tabelle, numeri e percentuali, che registrano la temperatura sindacale di Novara. Ma questa volta la normalità dell'attività istituzionale è stata violata da una inattesa proposta.

Bellussi ha messo le mani avanti "è solo una provocazione" ha precisato: in realtà a questa proposta lui ci crede. Citiamo le parole precise.

"Personalmente penso che sarebbe opportuno superare l'attuale handicap strutturale confrontandoci sull'opportunità di passare dal volontariato al professionismo. Vantaggi locali e federali sarebbero di gran lunga più vantaggiosi dei costi". Le persone con adeguata professionalità – sostiene Bellussi – oggi non fanno del volontariato, in quanto sono impegnate in consulenze remunerate.

Da affrontare sono i temi di sempre; consulenza per il contratto; previdenza e assistenza che richiedono non solo buona volontà, ma una adeguata preparazione.

Acli e Caaf hanno risposto con soddisfazione alle nostre richieste, anche la tutela legale è in fase di definitiva definizione con l'avvio del sito <http://www.federmanager.it/novara>.

La statistica è da sempre una costante dell'Assemblea novarese, tant'è che la Relazione mette in elenco anche il numero delle richieste sulle posizioni previdenziali, che sono in diminuzione perché sono aumentati i colleghi che possono usare Internet; così come segnala che le vertenze, in numero di 6, interessavano i colleghi che non erano iscritti all'Associazione di Novara.

Il microcosmo novarese è minuziosamente organizzato, essendo affidata ai singoli consiglieri la responsabilità dei servizi. Il consigliere Garbassi gestisce il sito web, preoccupandosi di alimentare il sistema, perché siti statici non aggiornati somigliano a una Ferrari utilizzata per girare nel cortile di casa.

Vita associativa

Calgaro è l'insostituibile segretario esperto di computer. Non manca di battute la relazione di netta impronta bellussiana e, non potendo dar notizia di tutto lo scibile sindacale, ci fermiamo sui punti più interessanti e pittoreschi, ma che sanno sempre cogliere il segno. Quando ha elogiato Caprioglio, che a capo della Delegazione Sindacale ha portato a compimento le trattative del Contratto, ha sentenziato: "occorre fare meno ruolo e più compito".

Appellandosi addirittura a un mostro sacro della letteratura italiana, ha diagnosticato per i colleghi eterni scontenti la "sindrome di sabato del villaggio", dandole una curiosa interpretazione di rassegnata attesa di un domani portatore di delusioni. Di qui il richiamo al celeberrimo "del domani non v'è certezza", un indiretto invito ad apprezzare quello che abbiamo ottenuto.

Tra sindromi e citazioni poetiche siamo arrivati alla conclusione della politica federale, che si riassume nel progetto di *riposizionamento strategico dell'immagine di Federmanager e conseguente appoggio alla Cida rinnovata e chiamata "Confederazione Italiana Dirigenti Alte Professionalità"*.

Il collega Cristante, capo delegazione CIDAP per Novara e VCO, nel suo esaustivo intervento ha rifatto la storia della CIDA, i primi attriti con i rappresentanti del commercio, sino alla rottura e la rinascita di una Confederazione rinnovata nel numero e negli obiettivi.

Il capitolo sull'Unione Regionale ci ha portato lontano. Siamo costretti a riassumere, ma il tema è trattato con grande disinvoltura da Bellussi, nell'esprimere il proprio dissenso personale, ci costringe alla citazione.

Su una proposta critica circa l'autonomia delle Associazioni territoriali, Bellussi ha esordito con un brillante: "l'opinione è rispettabile, ma rispettare non vuol dire condividere" con l'ovvio corredo di citazioni, norme giuridiche e richiami alle origini e la pregiudiziale che le eventuali nuove proposte siano conformi allo Statuto Federale.

Cristante, Favero, Penna, Caprioglio sono stati ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e incarichi. In sintesi, della Cida abbiamo detto gli auspici di Cristante, per il neonato Fondirigenti ampiamente parliamo in altra pagina del giornale, con articoli a firma Sergio Favero delegato a consigliare presso l'istituto. Favero si è anche preoccupato di ricordare che al 30 giu-



Guido Cristante.

gno scadono i termini per le aziende per proporre progetti di formazione.

Renzo Penna, rappresentante piemontese presso il Consiglio di Amministrazione del Fasi, ha sciorinato una serie di numeri impressionanti. Intanto il Fasi è il primo per numero di aderenti e volume di interventi tra i fondi Europei, ma soprattutto Penna, quando ha esordito con la domanda "come sta il Fasi?" la risposta è stata *Fasi sta bene*. Altre parole in questa sede sono superflue.

Un capitolo a sé merita Luigi Caprioglio - barbato come un eroe risorgimentale - che ha ricevuto lodi e apprezzamenti per i risultati conseguiti con il nuovo contratto dopo una trattativa estenuante.

Ma siamo lontani da aver raggiunto i risultati che ci eravamo proposti, ha aggiunto, nel carnet della imminente ripresa con la Confindustria ci sono i colleghi senza lavoro (oggi mortificati con 1.600.000 di vecchie lire per sei mesi di disoccupazione); l'adeguamento della previdenza complementare alla perdita del potere di acquisto della pensione; la realizzazione del Fondo di formazione autonomo oggi ancora vincolato alle scelte aziendali. Con questi auspici un grande collettivo battimano si è chiusa l'Assemblea. □

Verbania, 29 agosto-7 settembre 2003

Per il terzo anno consecutivo a Verbania, sul Lago Maggiore, dal 29 agosto al 7 settembre 2003 si svolgerà la Rassegna "Editoria & Giardini".

Non è dunque certo un caso se proprio Verbania ospita tra i due giardini più importanti d'Europa, Villa Taranto e Villa San Remigio, i quali, con i giardini delle Isole Borromeo e con tutto il sistema di altri parchi pubblici e privati, caratterizzano il territorio e ne costituiscono una ricchezza paesaggistica unica.

COMUNE DI VERBANIA, Ufficio Turismo
Corso Zanitello, 6/8 28922 Verbania (VB)
Telefono 0323-503249, fax 0323-507722

Verbania-Cusio-Ossola

Si festeggia il decimo anniversario della nuova provincia Verbania-Cusio, Ossola: da una costola di Novara si è costituita una autonoma unità amministrativa.

Quali che siano le caratteristiche di Novara, le tre sorelle "VCO" hanno i confini in comune, non certo i caratteri così diversi e indipendenti.

L'Italia non è solo il paese delle 100 città; così ricche di storia e tradizioni anche linguistiche. Sono altri 1000 e più i centri che rivendicano costumi, mentalità, attitudini diverse, ma sostanzialmente fedeli alla madrelingua e a quel carattere tipicamente italico - estro e fantasia, sentimenti e genialità - che si è andato cementando nel corso dei millenni.

Per celebrare degnamente questo primo decennio di vita, la Provincia ha pubblicato un fascicolo che riporta gli atti ufficiali della Costituzione e il bilancio dei risultati conseguiti: primo fra tutti un sensibile incremento della viabilità del territorio e, fra i programmi, l'istituzione di una Università delle Alpi.

Nell'attesa un occhio di riguardo alle Olimpiadi di Torino nel 2006, un'occasione per presentarsi all'opinione pubblica internazionale con la ricchezza turistico ambientale, che è la dote più prestigiosa della nuova Provincia.

Interessanti le annotazioni storiche che fanno risalire al tempo del Regno di Sardegna la presenza di una autonoma val d'Ossola con capitale Domodossola. □



Torino. Assemblea annuale del 21 giugno 2003

La ricerca di una nuova identità

Quando ci si accinge a redigere la cronaca ed il relativo commento di un'Assemblea, sembra logico e naturale chiedersi quale finalità o quale obbligo abbiano ritenuto di stabilire coloro che, a suo tempo – oltre cinquant'anni or sono – ritenessero di realizzare nell'interesse della categoria e della sua organizzazione.

Nella realtà di oggi, quando la frequenza di riunioni sociali ci costringe talora a veri e propri "tour de force" (talora anche senza risultati positivi), l'Assemblea ci sembra paragonabile ad un "crocevia" di molte strade, dalle quali provengono suggerimenti o proposte, oppure reclami e proteste riferite a quello che si è fatto, a quello che si intende fare e, soprattutto, a "chi" deve fare e "come" lo realizza. L'Assemblea ascolta, cerca (se ci riesce) di comporre eventuali divergenze e poi, quasi sempre, approva un indirizzo che i Presidenti ed i loro Consigli dovranno seguire.

Definita in questi termini, l'Assemblea è paragonabile alla revisione di un corpo umano, che, attraverso esami radiologici o di altro tipo, viene riconosciuto sano (o almeno curabile) per l'attività del domani.

Tutto ciò sarebbe logico e naturale se, convocata l'Assemblea, tutti gli associati fossero presenti ed esprimessero le loro opinioni. Mentre diventa un'ipotesi ingannevole, se gli associati fossero assenti e non volessero assumere impegni od obblighi sui problemi che l'organizzazione deve risolvere, **tutelando gli interessi della categoria.**

Questa premessa non è priva di riferimenti: se teniamo presente che l'Assemblea di Torino cui ci riferiamo, ha riscontrato una scarsa presenza di associati (non più di 200, rispetto a 6500 iscritti). Eppure l'informazione preventiva non è mancata e gli argomenti – risolti o da affrontare nei prossimi mesi – erano e sono tuttora di grande rilievo per la nostra categoria.

L'Assemblea di Torino si è svolta sabato 21 giugno, nella mattinata, presso la sede dell'Unione Industriali Torinese, che dispone di sale attrezzate.

La relazione del Consiglio Direttivo con una particolareggiata analisi della presente temperie economica e sociale, insieme con la serie di interventi degli autorevoli ospiti, hanno di fatto disegnato il profilo del "nuovo" dirigente:

- *La forte sottolineatura della Relazione per la presenza della categoria nelle decisioni aziendali e nel dialogo con il sociale.*

- *Il contratto di lavoro con le innovazioni illustrate dal Vice Presidente della Federazione e positivamente giudicate dal Direttore dell'Unione Industriali Gherzi.*

- *La previdenza, sempre più articolata e complessa, in specie dopo la confluenza dell'INPDAl nell'INPS, che si è valsa dei contributi assicuranti del Direttore Regionale dell'INPS Bontempi.*

- *Il successo della previdenza complementare (Previdai), confermato nelle cifre dal Direttore del Fondo Di Giovambattista.*

- *L'Assistenza sanitaria del FASI in crescita, giusta le comunicazioni del Presidente Cappellari.*

- *La Fondirigenti che ha ricevuto un rilancio per una concreta e mirata realizzazione di formazione spiegata dal Presidente Perrone.*

La Banca Manager – istituita con intese dirette tra Federmanager e Banco di Roma – garantisce ai dirigenti associati un'equa tutela di natura finanziaria. Questi gli elementi fondanti di una rete contrattuale e assicurativa che ad un tempo è di difesa e tutela del dirigente e dell'altro lo pone in una superiore responsabilità aziendale, con i relativi vantaggi economici.

Il programma dell'Assemblea è stato impostato con precisa suddivisione di orari, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, nel modo seguente:

1) Adempimenti statutari: relazione del Consiglio direttivo ed esame dei bilanci (consuntivo 2002-preventivi 2003);

2) Consegna di benemeritenze ai soci con anzianità di iscrizione di oltre 45 anni;

3) Interventi di ospiti (e ospitanti);

4) Interventi di associati e chiusura.

1) L'inizio dell'Assemblea, come già detto, è stato riservato alla lettura della **Relazione del Consiglio**, impostata dal Presidente Cargnel su una dettagliata descrizione di quanto avvenuto nel 2002 nel Paese Italia, con evidente necessità e sviluppo della "managerialità" e formulazione di prospettive per la "dirigenza industriale".

La relazione del Presidente del Consiglio occupa uno spazio superiore alle disponibilità del nostro periodico. Siamo perciò costretti a pubblicarla integralmente in un supplemento a parte, allegato a questo numero.

Dopo la relazione del Consiglio, il vicepresidente dell'Associazione Claudio Besenon (in assenza del Tesoriere Cavone) presenta ed illustra il bilancio consuntivo del 2002 ed il preventivo 2003, che lo stesso Cavone aveva già predisposto con apposita relazione e che il Consiglio ha già approvato. Per quanto riguarda i dati l'Assemblea ha preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti ed ha approvato i bilanci.

	Introiti	Spese	Risultato contabile
Consuntivo 2002	905.902,17	885.457,27	18.444,90
Preventivo 2003	888.619,64	888.619,644	-

2) Si apre quindi la serie di interventi di ospiti ed invitati, con il seguente ordine:

– Il primo intervento è riservato al dr. Giuseppe Gherzi, direttore dell'Unione Industriali di Torino, che, in funzione della sua carica, esprime il "benvenuto" del-

Vita associativa

l'Unione – a nome anche del Presidente Pininfarina, che non ha potuto esimersi da impegni precedentemente assunti.

Il dr. Gherzi, richiamandosi alla relazione del Consiglio, letta del Presidente APDAI Cargnel, mette in rilievo i rapporti instauratisi tra la Confindustria e la Federmanager, che hanno facilitato la sottoscrizione di **“accordi comuni”** tra le Parti rappresentanti gli imprenditori ed i dirigenti industriali, mediante i quali sono state concluse con il Governo le intese per la confluenza dell'INPDAL nell'INPS, con le garanzie di conservazione dei diritti acquisiti al momento dell'approvazione della Legge finanziaria, nonché la istituzione della “Fondirigenti”, a gestione paritetica, per realizzare, con il contributo anche dello Stato, l'attività di Formazione continua per i dirigenti ed un sistema di sostegno al reddito dei dirigenti, in caso di disoccupazione involontaria.

Il dr. Gherzi ha infine ricordato la conclusione della trattativa contrattuale che si era bloccata nel 2002, mettendo in rilievo come sia stato possibile – grazie anche al costruttivo sviluppo della trattativa, assicurato dal capo della delegazione federale Caprioglio – non solo chiudere in modo regolare la fase del contratto 2001, che verrà a scadere a fine 2003, ma anche porre le basi per approfondire, nella trattativa del prossimo autunno, la possibilità di introdurre principi innovatori nel futuro contratto.

Prende quindi la parola l'ing. **Giuseppe Taddei**, Vice Presidente di Federmanager, che sostituisce il Presidente Lazziati, assente per impegni già assunti in precedenza.

Taddei riprende l'argomento trattato dal dr. Gherzi in materia contrattuale, esprimendo l'augurio che tra Confindustria e Federmanager, tenuto conto anche del comune interesse di entrambe le Parti, possa veramente istituirsi un dialogo ⇨



Pier Carlo Cargnel.

Sinergie tra giovani ed anziani

*Autorità, Colleghi dirigenti, signore, signori,
mi è cosa gradita e mi onora fare da testimone – in rappresentanza del gruppo Giovani Dirigenti con alcuni colleghi qui presenti – alla premiazione dei benemeriti dell'Associazione che per ben 45 anni sono stati fedeli ed attenti partecipanti alle finalità che l'APDAI – Torino ha perseguito in questo lungo periodo.*

Quello dell'anziano oggi è un problema prima culturale poi economico, infatti le problematiche che rivestono l'età senile riguardano principalmente la mancanza di ruoli socialmente utili, la crisi di identità legata in gran parte ad una sempre maggiore assenza di un preciso ruolo familiare, la precarietà del reddito, la forzata solitudine e il dramma di un possibile abbandono.

Gli anziani rappresentano un enorme potenziale sociale, culturale, lavorativo per lo sviluppo di nuove professionalità e modi di vivere, insieme ad un contemporaneo inserimento dei giovani nel processo di miglioramento delle condizioni di vita.

Escludere gli anziani dal nostro mondo sarebbe come rifiutare il passato in cui affondano le radici del presente, in nome di una modernità senza memoria.

Noi – Giovani Dirigenti – crediamo infatti nella necessità di promuovere il rispetto della persona anziana, non relegata ai margini, non solo consumatrice di prodotti, ma fautrice della propria esistenza, fonte di conoscenza e progresso, anche quando gli anni sono tanti.

Di fronte agli inevitabili conflitti generazionali ci deve guidare la volontà di lavorare assieme, giovani ed anziani, per unire le energie, le esperienze, le idee, le aspirazioni, per creare un nuovo modo di vivere in modo di vivere in grado di dare la possibilità a tutti di integrarsi nella società, nel tentativo di dare un contributo culturale che stimoli e forme di collaborazione fra le due generazioni: quella dei giovani, soggetti attori del mondo del lavoro, e quella degli anziani, da considerare ancora in grado di dare un apporto efficace allo sviluppo della società.

Ed è con questo spirito che abbiamo voluto testimoniare oggi ed in questa sede la nostra stima e gratitudine ai colleghi più anziani, tenendo teso il legame generazionale associativo e vivo il dialogo ed il confronto.

Donato Amoroso

A nome di tutti i Soci Anziani, “grazie” ad Amoroso per le Sue parole.

Antonio Coletti

Soci Premiati all'Assemblea APDAI 2003

Franco Antonini, Mario Barbieri, Carlo Bassignana, Giovanni Bertagnolio, Guido Bonicelli, Ferdinando Borelli, Creonte Caleffi, Enea Camilli, Giovanni Cavagnero, Antonio Coletti, Giovanni Battista Colli, Giorgio De La Pierre, Gaetano Di Rosa, Ermete Ferrari, Italo Ferrero, Battista Iacomuzzi, Bruno Legger, Michele Monaco, Ettore Moretto, Alessandro Peveraro, Vincenzo Polisenno, Guido Quartara, Ennio Antonio Sala, Renato Saraceno, Fiorenzo Savio, Martino Sormano, Giovanni Supparo, Dario Truini, Mario Vercellotti, Giuseppe Vietti.



Vita associativa

che non contrasti con il necessario accordo che le Parti debbono raggiungere su problemi sindacali ed organizzativi in ogni futura situazione. Taddei conclude evidenziando come, anche nella recente conclusione della trattativa contrattuale residua del contratto 2001, la Confindustria ha sottoscritto impegni di apprezzabile valore per assicurare in ogni caso le future pensioni dei dirigenti e la conservazione della solidarietà esistente tra pensionati e giovani dirigenti in materia di assistenza sanitaria.

Esauriti rapidamente gli adempimenti statutari si apre una parentesi di diverso aspetto: è la ricerca della massima armonia e della più valida collaborazione tra gli associati, rappresentata dalle **benemerienze** attribuite ai soci più fedeli, quelli che possono vantare 45 (o più) anni di iscrizione all'APDAI-Torino.

I soci che si trovano in queste condizioni sono 30, come risulta dall'elenco allegato, redatto in ordine alfabetico in base ai cognomi. Ad essi sono stati riservati altrettanti posti nella parte destra delle prime file di poltroncine. Purtroppo non sono state occupate per intero, poiché alcuni di essi, per motivi di età o di salute, non sono sempre in grado di spostarsi facilmente dalla loro abitazione (sono presenti in 7 su 30). Ma l'aspetto più originale e più simpatico di questa manifestazione di riconoscenza ai più anziani è la scelta di far consegnare la **benemerienza** da una rappresentanza del **Gruppo Giovani**, costituitosi l'anno scorso, in segno di amicizia e simpatia tra le diverse generazioni. Il coordinatore del Gruppo Giovani, **Donato Amoroso**, ha spiegato il motivo principale della sua presenza, testimoniando la necessità di un'aperta collaborazione tra chi ha raggiunto i vertici dell'esperienza e chi, al vertice opposto, si aspetta di poterla acquisire più rapidamente con l'aiuto della persona matura. Il breve intervento di Amoroso – per la verità il primo con questa caratteristica di indispensabile unità della categoria – ha riscosso vivi applausi da parte di tutti: per queste ragioni riproduciamo il testo nel "box" a pag. 21.

La **benemerienza**, infine, è riprodotta in fotografia: è una **targa d'argento**, in forma di piccolo vassoio completato dall'indicazione della Federmanager-Torino (cioè APDAI), dal nome del socio cui viene consegnata ed il riconoscimento di "**socio benemerito**".

La data fissata per l'Assemblea dell'APDAI-Torino ha consentito al Presidente Cargnel di formulare

apposito invito, con preghiera di intervento sui problemi ancora da risolvere, ad un rispettabile numero di colleghi che, per le cariche ricoperte negli Enti di loro appartenenza, sono in grado di esporre in proprio le situazioni attuali e di prospettare, nello stesso tempo, quanto occorre per superare il transitorio e rientrare nella normalità di gestione.

Il primo invitato ad aprire questa serie di interventi è stato il dr. **Bontempi**, Direttore degli Uffici Regionali dell'INPS a Torino, con il quale il Presidente ed il Direttore dell'APDAI-Torino avevano già preso contatti preliminari per definire modalità di accesso all'INPS per i funzionari del Sindacato torinese, in modo da semplificare e rendere più rapidi gli incontri per chiarire le diversità di interpretazione delle norme tra la situazione esistente nell'Istituto soppresso e quella, di maggior estensione, applicata di consueto all'INPS.

Il dr. Bontempi si è dichiarato, in linea generale, favorevole a trovare soluzioni che superino le preesistenti diversità di trattamento su alcune specifiche particolarità delle due gestioni, pur facendo presente la necessità di orientare, per quanto possibile, il futuro trattamento degli ex-iscritti all'INPDAL in senso unico rispetto agli iscritti INPS: tutto ciò, comunque, non può non essere conforme a quanto la Direzione Generale dell'Istituto riterrà di stabilire. In ogni caso, su alcune questioni, qual è la normativa per le contribuzioni volontarie – per le quali INPDAL e INPS avevano seguito interpretazioni difformi della norma di legge – sono già stati avviati contatti con il Governo per risolvere il problema in modo uniforme per tutti gli iscritti.

Altri problemi, tuttora in fase di studio, riguardano una razionale utilizzazione del personale trasferito dal soppresso INPDAL all'INPS. Ed anche su questo argomento il dr. Bontempi si è dichiarato disponibile a superare le difficoltà, nell'ambito delle disposizioni formulate dalla Direzione Generale dell'INPS.

Sulle pensioni complementari, indispensabili per mantenere a livello dignitoso la pensione obbligatoria, dopo l'approvazione della riforma Dini del 1995, che ha ridimensionato l'entità delle pensioni, abbandonando il sistema di calcolo sulla retribuzione degli ultimi anni per passare al sistema di calcolo riferito all'entità dei contributi versati, è intervenuto il dr. **Di Giovambattista**, Direttore del Previdai, fondo che



Giuseppe Gherzi.



Adriano Cappellari e Giuseppe Taddei.



Il tavolo della presidenza.

raccoglie i contributi dei dirigenti delle aziende industriali, nonché quelli dei versamenti effettuati dalle aziende dello stesso settore.

Di Giovambattista non si è dimenticato di quanto ha appreso nei primi anni '80, quando fu assunto nel FIPDAI, il primo fondo di gestione di pensioni complementari, sorto nell'ambito della Federazione in seguito ad un'espressa proposta avanzata dal Presidente allora in carica all'APDAI-Torino, il Comm. **Mario Bocchieri**, che Di Giovambattista ricorda come un maestro di esperienza in materia.

Il FIPDAI, sorto nel 1981, era gestito con sistema a ripartizione, mediante contributi fissati per contratto, destinati ad integrare, sino a livelli convenzionali concordati con le controparti in misura superiore al massimale INPDAL, le pensioni erogate dall'INPDAL.

A fine dell'89, tuttavia, il FIPDAI cessò di riscuotere contributi (ed è tuttora in fase di liquidazione), perché Federmanager e Confindustria dettero vita ad un altro fondo – il Previdai – ove le contribuzioni versate da dirigenti ed aziende venivano (e vengono tuttora) accreditate in conti personali, riversati in polizze

Vita associativa

di assicurazione, con ottimi rendimenti, da disinvestire alla cessazione del rapporto di lavoro (oppure al momento dell'entrata in pensione).

Di Giovambattista, pur ricordando di aver acquisito molto della sua attuale esperienza sulla scorta dei metodi di gestione realizzati, sia nel FIPDAI, che nel Previdai, dal Presidente Bocchieri, conferma che ancor oggi il Previdai è un esemplare organo di gestione di un fondo integrativo, con risultato di rendimenti sempre ottimali. L'unico lato meno favorevole è dato dalla scarsa adesione dei dirigenti più giovani – che preferiscono evitare trattenute contributive a loro carico – ma non si avvedono di due conseguenze negative: la prima è il fatto che anche il datore di lavoro risparmia l'onere contributivo a suo carico, quando il dirigente non ha dato l'adesione al Fondo; la seconda è la limitata entità del rendimento ottenibile, quando il versamento del contributo è rinviato ad età più elevate e non può quindi fornire il vantaggio di lunga durata e di accumulo di maggior entità dei versamenti.

La situazione potrà comunque essere oggetto di riesame nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, che scade a fine del 2003.

Ma, secondo Di Giovambattista, anche se non dovessero intervenire modifiche, il Previdai conserverebbe comunque una posizione di primato tra i migliori Fondi esistenti in Italia per le pensioni complementari.

Il collega **Adriano Cappellari**, che dell'anno scorso è stato eletto alla carica di Presidente del **Fasi** (dopo aver ricoperto per un lungo periodo quella di Tesoriere della Federazione), ha annunciato la previsione di importanti variazioni migliorative delle norme oggi in vigore.

La constatazione di un limitato numero di iscritti fra i dirigenti di età più giovane, rispetto agli iscritti in età più avanzata ed il rilievo di una consistente differenza di spese per prestazioni sanitarie più utilizzate dagli anziani, in confronto della spesa media di prestazioni rimborsate ai più giovani, ha indotto il Consiglio di Amministrazione a prevedere miglioramenti dei rimborsi di spesa per prestazioni utilizzate dai più giovani, nel settore riguardante ricoveri per **parto**, che dal 1° luglio 2003 saranno elevati, nel limite di spesa previsto. Altri miglioramenti saranno apportati, entro la fine del 2003, nei rimborsi per **orto-**

donzia e per la **dentistica** in generale, cioè nelle prestazioni più utilizzate dai giovani, in modo da produrre un maggior numero di iscrizioni da parte di coloro che sono propensi a differire l'iscrizione in età più matura.

Il Presidente del Fasi ha anche reso noto che in seno al Consiglio di Amministrazione è stato costituito un gruppo di colleghi che avranno l'incarico di rivedere le attuali norme statutarie vigenti, per renderle più adeguate alle necessità degli iscritti. È prevista l'utilità di tenere conto di rilievi e suggerimenti dei colleghi: sarà perciò utile che da parte delle Unioni Regionali vengano segnalate le situazioni che sarà necessario riesaminare. Tutto ciò, comunque, dovrebbe pervenire al Fasi *entro i primi giorni del prossimo settembre*, per consentire la realizzazione di modifiche statutarie entro la fine di quest'anno.

Il collega **Perrone**, eletto alla Presidenza del **Fondirigenti**, costituito in gestione paritetica tra Federmanager e Confindustria, per realizzare programmi di **Formazione continua** per tutte le aziende del settore industriale, utilizzando anche il provento del contributo prima versato allo Stato con eguali finalità, si richiama all'invito rivolto a tutte le Associazioni territoriali della Federmanager perché, in armonia con le locali Unioni Industriali, vengano sollecitate le aziende locali a richiedere l'iscrizione alla Fondirigenti, per poter dare maggiore aiuto alla realizzazione di corsi di formazione continua per dirigenti delle stesse aziende, avvalendosi anche del contributo che lo Stato ha messo a disposizione. Tra l'altro, è prevista anche la possibilità di attuare un sistema di sostegno del reddito per i dirigenti che siano stati posti in disoccupazione involontaria.

Per ultimo il nuovo Presidente di Banca Manager, il collega **Vespasiani** ha fornito informazioni sull'andamento dell'istituto bancario creato da Federmanager, in collaborazione con la Banca di Roma, per assistere e fornire prestazioni specifiche ai dirigenti delle aziende industriali.

Il collega Vespasiani assicura i presenti sulla conduzione e sull'efficienza della Banca, che prevede servizi a prezzi e rendimenti vantaggiosi rispetto ad altre più grandi istituzioni del settore.

Con l'ultimo intervento si apre la possibilità di consentire ai soci la presenta-



Franco Di Giovambattista e Giuseppe Bontempi.



Claudio Besenon.



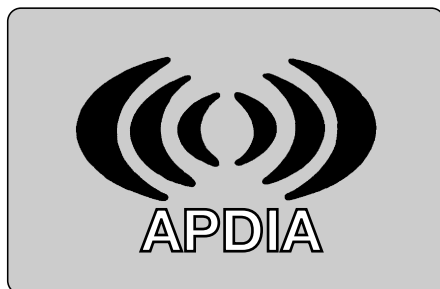
Luigi Bigotti.

zione di domande specifiche sugli argomenti trattati in Assemblea.

Il Presidente dell'APDAI-Torino (e anche dell'Unione Regionale del Piemonte) per i dirigenti di aziende industriali) presenta le domande pervenute da alcuni interessati. Alle domande rispondono, ognuno per il proprio ambito di competenza, gli invitati citati nella cronaca.

Il Presidente **Pier Carlo Cargnel** ringrazia infine tutti i convenuti presenti all'Assemblea e, in particolare, gli invitati che hanno riferito notizie e previsioni sull'andamento degli enti rappresentati.

L'Assemblea giunge quindi al termine con un applauso generale che, tutto considerato, è un riconoscimento di ottima organizzazione e conduzione, di cui il Presidente dell'APDAI-Torino potrà essere – come tutti i presenti – lieto e soddisfatto. □



L'assemblea annuale dell'APDIA

Eletto il neo-presidente

Mercoledì 28 maggio si è tenuta l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione piemontese, in seconda convocazione, presso il salone cortesemente messo a disposizione dalla spett.le Compagnia Allianz-Subalpina.

I lavori sono stati condotti dal neo-presidente **Giulio Faina**, da poco subentrato ad Eligio Bessone. In primo luogo si è provveduto agli adempimenti concernenti l'esame dei bilanci, consuntivo 2002 e preventivo 2003, che sono stati illustrati dal Presidente e confermati, nella correttezza delle cifre, dal revisore Peyron a nome del Collegio. Approvato all'unanimità, il consuntivo 2002 si chiude con una perdita di € 1008, dovuta alla svalutazione dei titoli (fondi comuni di investimento) in portafoglio, mentre il conto economico per l'anno in corso dovrebbe chiudersi positivamente, in assenza – si spera – di fatti straordinari negativi. Il numero degli iscritti (187, di cui 80 pensionati) risulta in leg-



Giulio Faina.

gero calo, ma il ritocco delle quote, già approvato per l'anno scorso, dovrebbe consentire il mantenimento di un certo equilibrio finanziario, perlomeno nel breve-medio periodo.

Dopo la discussione e approvazione dei bilanci, il Presidente ha intrattenuto i presenti sulla problematica del rinnovo contrattuale, ancora in fase di stallo. Ha riferito dello stato di agitazione della dirigenza assicurativa, proclamato dalla nostra Federazione e notificato al Ministero del Lavoro (oltre che all'ANIA)

per ottenere la mediazione dello stesso, purtroppo senza risultato. A inizio giugno è prevista una Giunta federale, per individuare le possibili iniziative idonee a smuovere la situazione, ma certamente è difficile essere ottimisti in questo momento.

Sul versante delle iniziative legali avviate da alcuni colleghi per ottenere l'inserimento dei contributi alla previdenza integrativa nel calcolo del TFR e per il recupero parziale dell'inflazione programmata (ex art. 50 del vigente CCNL) nelle more del rinnovo contrattuale, si è in attesa delle prime sentenze sulle piazze di Roma e Milano.

Faina ha infine accennato alla creazione del sito Internet da parte della FIDIA (www.fidia.info) che potrà diventare il veicolo più comodo e rapido per l'informazione ed il coinvolgimento dei colleghi sulle vicende della nostra Organizzazione e su fatti, notizie e servizi disponibili per tutti gli associati.

E. B.